

AGORDO

Sequestrate 36 tonnellate di pellet non conforme



Maxi sequestro di pellet non conforme al marchio sull'imballo. Nei guai un'azienda di commercio di combustibili di Agordo. **CONTENTO / PAGINA 23**

L'OPERAZIONE

Pellet non conforme al marchio maxi sequestro della Finanza

Sono 36 le tonnellate sigillate a un'azienda dagli uomini della Tenenza di Agordo
Il legale rappresentante è indagato per frode nell'esercizio del commercio

BELLUNO

Maxi sequestro di pellet non conforme al marchio che aveva stampato sull'imballo: a finire nei guai il legale rappresentante di una azienda di commercio di combustibili di Agordo, al quale la guardia di finanza ha contestato con la procura, l'ipotesi di frode nell'esercizio del commercio, sequestrando 36 tonnellate di prodotto. I finanziari della Tenenza di Agordo stanno inoltre continuando le indagini per ricostruire della filiera di approvvigionamento del materiale sequestrato: l'obiettivo è individuare altre imprese sospettate di operare con analoghe modalità fraudolente.

A livello provinciale le Fiamme gialle da qualche

mese stanno monitorando e controllando il mercato proprio per verificare l'uniformità del prodotto con i marchi registrati sulle confezioni. Sono stati pressochè battuti tutti i commercianti che smerciano pellet, un combustibile che ha preso piede alla grande nelle case bellunesi.

L'obiettivo da un lato è quello di contrastare la contraffazione, dall'altra l'abusivismo. La tenenza di Agordo ha concluso un'operazione che ha permesso di scoprire pellet messo in commercio con la certificazione EnPlus, ma effettivamente difforme alla stessa. Dai controlli è emerso che la società in questione, che commercializza anche altri tipi di combustibili e opera ad Agordo, stoccava pellet dif-

forme dai marchi recati. Il prodotto era confezionato in sacchi di plastica di quindici chili l'uno, ma le indagini specifiche hanno permesso di capire che il prodotto non rispondeva alla certificazione.

Il prodotto confezionato riportava graficamente caratteristiche tecniche e indicazioni informative difforme con quelle accreditate dallo schema di certificazione ENplus®, marchio licenziato per l'Italia dall'Asso-



ciazione Italiana Energie Agroforestali nella specifica categoria merceologica. Il prodotto si è appurato che proveniva dall'Austria e non dall'Est Europa, come si era trattato in un precedente sequestro dei finanziari di Padova nel mese scorso.

In poche parole, il pellet agordino non era quello che si pensava fosse: da un lato poteva essere potenzialmente nocivo e pericoloso per gli utilizzatori, dall'altro la resa calorica della merce sequestrata non era quella prevista dalla certificazione ENplus.

I finanziari hanno sottoposto al sequestro l'intero carico, ben 2.400 confezioni già pronte a essere distribuite al dettaglio, mentre il legale rappresentante della società è stato segnalato all'autorità giudiziaria per l'ipotesi di frode in commercio.

Ora le Fiamme gialle risalgono la filiera, fino all'Austria per capire se ci sono altri punti di commercializzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sequestro dei bancali di pellet nell'azienda agordina